



Osservare

il paesaggio

la rappresentazione
dello spazio, dalla
natura all'arte.

SAPER OSSERVARE...



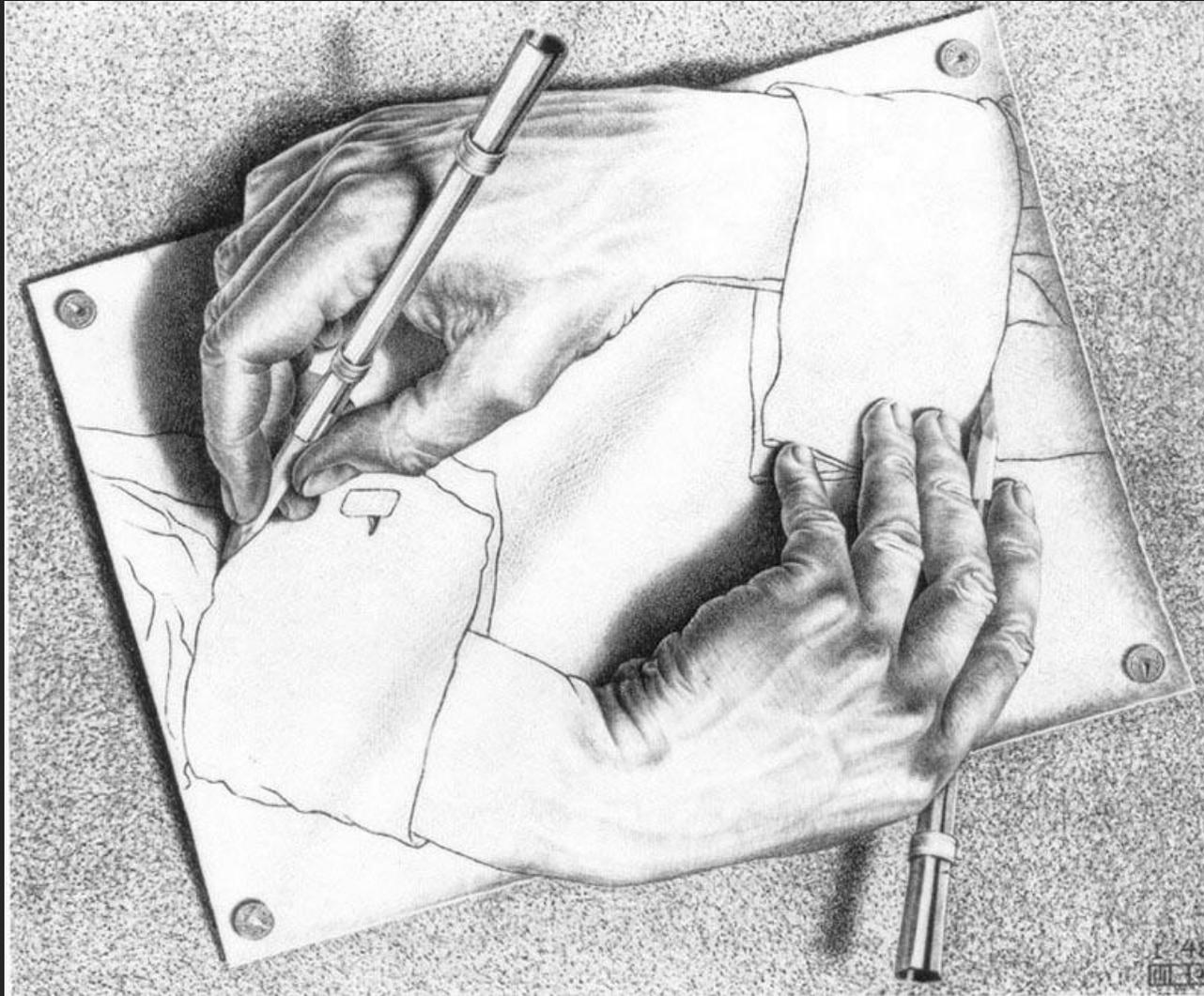
La **vista** è il più diretto dei sensi, le immagini infatti, si formano sulla retina e raggiungono, tramite il nervo ottico, il **cervello**.

Dai dipinti rupestri del neolitico, ai videoclip, le immagini sono sempre state utilizzate dall'uomo per rappresentare **la realtà**.

Osservare Sembra facile. In realtà è un'attività da imparare continuamente, specie nel mondo di oggi, con le immagini che scorrono a velocità incredibile.

Educare l'attenzione, la capacità di **fermare lo sguardo** sulle cose, sulle loro riproduzioni (fotografie, dipinti e filmati) è indispensabile per riscoprire il gusto di cogliere dettagli, aspetti, sfumature e di interrogarsi sul loro significato, **per non farsi travolgere** passivamente dalla valanga di immagini che ogni giorno assediano il nostro "**campo visivo**".

... E RAPPRESENTARE



Il **segno** (punto, linea, superficie) è la modalità più immediata **per rappresentare e descrivere le diverse realtà**, ma da solo non basta. Bisogna sviluppare le capacità di osservazione e nello stesso tempo di rielaborazione personale e creativa, per riuscire a rappresentare in modo efficace lo spazio.

I grandi artisti hanno osservato e riprodotto la realtà prima di noi: **imparare a leggere le opere d'arte** è uno strumento potente per approfondire il proprio sguardo e perché il gesto all'inizio spontaneo del disegno possa poi **arricchirsi delle esperienze del passato e del presente**.

BREVI CENNI DI STORIA DEL PAESAGGIO NELL'ARTE

I GENERI NELL'ARTE:

Le opere d'arte pittoriche vengono catalogate dagli storici e dagli esperti d'arte in base ai loro contenuti artistici in categorie specifiche o per meglio dire in **generi**.

Generalmente se ne individuano otto: 1- religioso, 2- mitologico, 3- storico e letterario, 4- allegorico, 5- scene di genere, 6- ritratto, 7- paesaggio, 8- natura morta, 9- installazioni.

1- religioso



2- mitologico



5- scene di genere



6- ritratto



3- storico e letterario



4- allegorico



7- paesaggio



8- natura morta



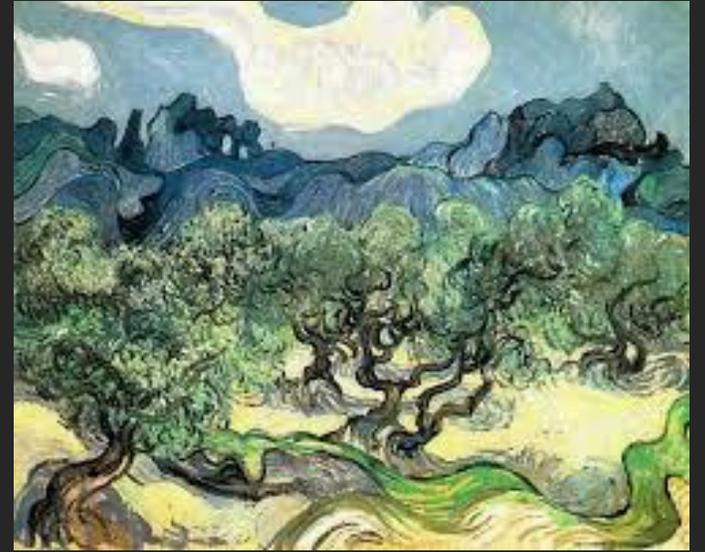
9- installazioni



DIVERSI TIPI DI PAESAGGIO

Un paesaggio è l'immagine che appare ai nostri occhi quando ci troviamo in un luogo aperto.

Se vogliamo essere pignoli, possiamo individuare diversi tipi di paesaggi: **il paesaggio naturale** è costituito da elementi che non rivelano alcun segno dell'intervento dell'uomo: solo erba, boschi, montagne, mare, sabbia, paludi, scogli, acque. **Il paesaggio umanizzato** è quando in esso sono percepibili i segni dell'attività umana: un campo coltivato, un recinto, una diga, un traliccio. **Il paesaggio artificiale o urbano** è quando il peso degli elementi naturali è nullo e tutto è opera dell'uomo (centri abitati).



IL PAESAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI

Nelle prime pitture rupestri del **neolitico**, non si può parlare di veri e propri paesaggi, ma la presenza di alcuni elementi naturali aveva lo scopo di comunicare la propria presenza, le proprie abitudini e i propri riti. Questo fu, probabilmente, uno degli scopi degli artisti preistorici attraverso le pitture rupestri.



Per gli **antichi Egizi** era importantissimo rispettare il criterio della massima riconoscibilità delle cose. **Il ribaltamento della visione prospettica**, il cambio continuo dei punti di vista aveva quindi una ragione d'essere, non quindi errori come a noi potrebbe sembrare a prima vista, ma un modo di vedere le forme senza deformazioni prospettiche.

L'esempio più antico di **pittura romana** di giardino lo troviamo negli affreschi del ninfeo sotterraneo della **villa di Livia**, dove viene ricreata con accurata precisione una varietà di piante (23 specie) e di uccelli (69 varietà).



Nel **medioevo** una ridefinizione “simbolica” del paesaggio, volutamente rinunciataria della rappresentazione realistica, accentua l’abissale distanza tra i valori eterni del divino e quelli effimeri dell’umano: **non ritrae la mutevole realtà, ma l'eterno ideale**, come per esempio nel Palazzo dei Normanni-stanza di Ruggero





Nella pittura del **primo trecento**, si riscopre la bellezza dello spazio aperto alla contemplazione del vero, grazie alle opere di **Simone Martini**, riaffiora la rappresentazione **pressoché realistica** del paesaggio medioevale. Nei celebri affreschi “**Guidoriccio da Fogliano**” ritroviamo una veduta che mette a confronto un nucleo insediativo fortificato ed un territorio aperto esaltato nelle sue caratterizzazioni morfo-geologiche e

E poi con **Ambrogio Lorenzetti** negli affreschi “**Effetti del buono e del cattivo governo**” il paesaggio urbano acquista un ruolo centrale e fortemente realistico, che esalta l’aspetto e le condizioni di vita nella natura e nelle città di quel tempo.



Dalla fine del 1400, con il diffondersi della **rappresentazione prospettica** in Italia e poi nell'Europa centro settentrionale con i maestri fiamminghi Hubert e Jan van Eyck si inaugura il **nuovo corso della rappresentazione paesaggistica** anche attraverso l'impiego della **pittura ad olio** che consentirà di dipingere in modo perfetto fin nei minimi particolari. Per arrivare infine a **Leonardo da Vinci**, che con il "**primo disegno di puro paesaggio**" dell'arte occidentale, trattato cioè con dignità autonoma, e **svincolato dal soggetto sacro o profano**, introduce innovazioni anche nella **rappresentazione prospettica e realistico scientifica** del paesaggio.





Nei primi anni del 1600 Annibale Carracci inventa un linguaggio assolutamente moderno, **guarda** alla campagna romana **con occhi nuovi, distante dai descrittivi ricordi di viaggio** propri dei pittori fiamminghi, **rappresenta la natura non quale è ma quale "dovrebbe essere"**. Nel Seicento e fino al **Settecento**, il processo di imitazione idealizzato diviene il cardine della rappresentazione artistica; il fine è quello di **selezionare il meglio della natura, comunicando un senso di bellezza e di delizia meglio di quanto possa fare la natura stessa**.

Nell'Ottocento, secondo i pittori romantici, l'infinito e la natura generano nell'uomo un senso di terrore e impotenza, definito sublime, che non sono tuttavia recepiti in modo violento, tali da deprimere il soggetto, ma al contrario l'incapacità e la paralisi nei confronti dell'assoluto si traduce nell'uomo in un piacere indistinto, dove ciò che è orrido, spaventevole e incontrollabile diventa bello. Per esempio, C.D. Friedrich, si interessava a scoprire il lato mistico, simbolico, visionario della natura e a trovarvi la potenza che spaventa e atterrisce l'uomo.



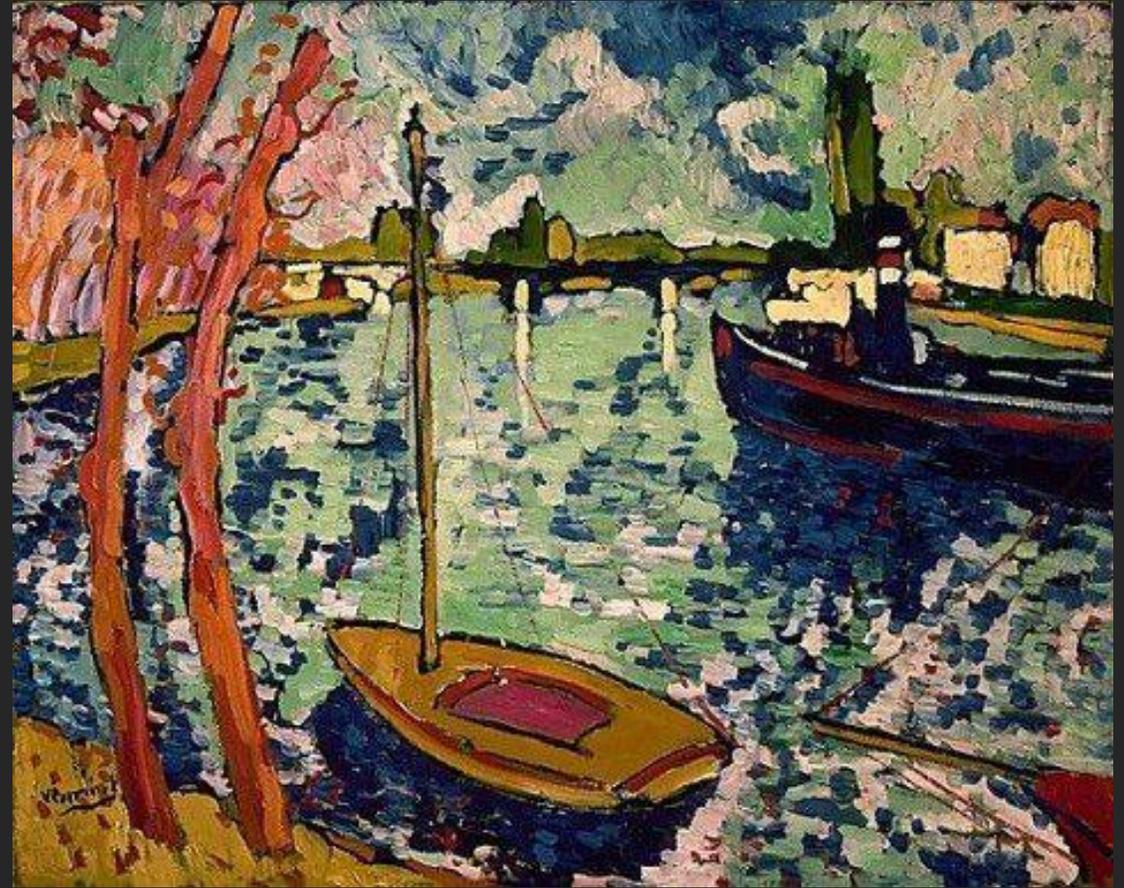


Nella metà dell'Ottocento, in particolare per i pittori Impressionisti, il paesaggio diventa un genere preponderante; attratti in un primo tempo dalla foresta e dai sottoboschi, gli artisti, affascinati dallo studio delle vibrazioni luminose, hanno una naturale propensione per il mare, che con i suoi riflessi e con una luce che muta di continuo, affascina in modo particolare i pittori e li spinge a studiarne una trascrizione pittorica.





Verso la fine dell'800, nella pittura di Van Gogh e dei post impressionisti, troviamo una variegata gamma di colori per descrivere i campi, le foglie e le case, e sopra di esse le montagne che formando contrasti di colori complementari, conducono al meraviglioso anti naturalismo dei suoi paesaggi. Il colore non rappresentava ormai quasi più il visibile, ma si addentrava tra le più graffiate profondità dell'anima lacerata, dove insieme si consumano il tempo e il destino.



Complice anche l'invenzione della fotografia, il Fauvismo anticipa il passaggio fra la pittura figurativa della **fine del XIX e la pittura del XX secolo**, che cerca di **superare l'arte figurativa** per tentare di **uscire dai limiti del realismo**.

La natura si propone come **un pretesto per sfuggire alle regole fisiche del visibile** e approdare ad **una pittura non più interessata alla rappresentazione della realtà così come appare**, ma ad **una visione personale ed interiore dell'essere**, più che dell'apparire.



Dai primi anni 70 del XX secolo e fino ad oggi, si diffonde una **nuova concezione** del rapporto tra arte e paesaggio: la **LAND ART**, cioè l'intervento diretto degli artisti NEL paesaggio. Nasce come **forma di rifiuto** dell'arte rinchiusa nei musei e sottolinea **la bellezza intrinseca della natura**, sottolineata dall'intervento dell'artista. Per alcuni artisti c'è anche una precisa **scelta di matrice ecologista**.





IMPARIAMO DAI GRANDI MAESTRI DELL'ARTE

Per questo proponiamo percorsi che favoriscano uno sguardo aperto e disponibile a cogliere **il valore estetico ed espressivo dell'opera d'arte**, non solo attraverso l'osservazione e la descrizione, ma anche e soprattutto attraverso **la realizzazione di lavori personali** (da soli o con i compagni). Per fare ciò è necessario **seguire dei passaggi precisi** ed utilizzare correttamente i **mezzi e gli strumenti** (tempere, pastelli, carboncini, ecc.) propri del linguaggio visivo (segni, colori, forme, ecc...).

Rappresentare lo spazio: gli indici di profondità

Esistono molti metodi per rappresentare lo spazio tridimensionale (reale) su una superficie bidimensionale (il foglio).

Alcuni dei metodi sono piuttosto semplici, altri, come la prospettiva, più complessi.

Tutti i metodi di seguito illustrati hanno lo stesso scopo: disporre degli elementi visivi in uno spazio a due dimensioni e di ottenere effetti tridimensionali.

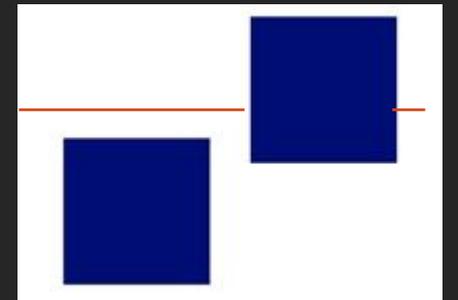
I diversi sistemi possono essere usati sia contemporaneamente sia separatamente.





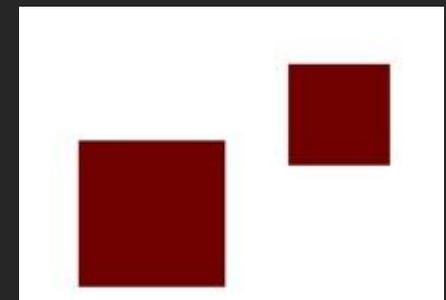
2. SLITTAMENTO O ALTEZZA SUL PIANO

Slittamento o altezza sul piano: quando una forma viene posta più in alto, sembra avere una posizione più lontana rispetto a quelle poste in basso. Quindi, **più un oggetto è situato verso la parte alta** del nostro campo visivo e **più viene percepito come distante**.



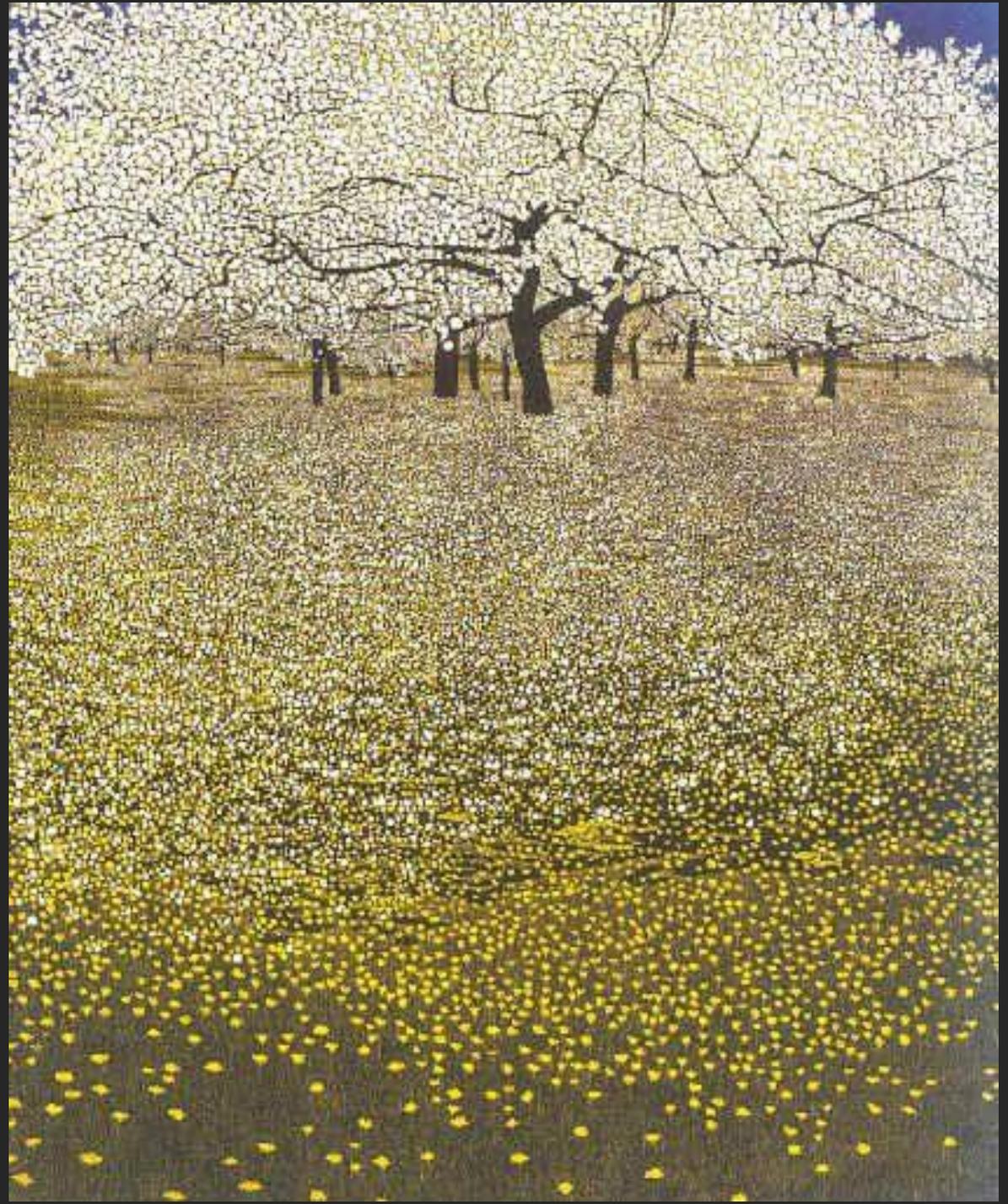
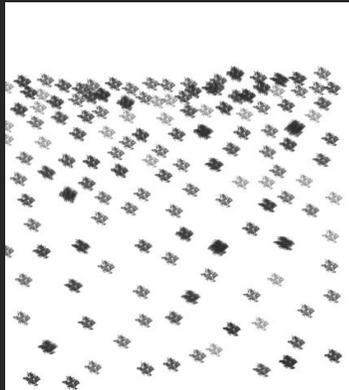
3. Diminuzione della GRANDEZZA

Grandezza relativa: se la forma posta più in alto viene rimpicciolita la percezione della profondità è assai efficace. Infatti gli oggetti che appaiono più piccoli sono considerati maggiormente lontani perché **l'occhio umano percepisce gli oggetti in primo piano con dimensioni maggiori rispetto a quelli lontani.**



4. ADDENSAMENTO

Il progressivo **addensamento** degli elementi posti sul piano, **fa sembrare** che **quelli posti più vicini tra loro** (addensati) siano posti **più lontani dall'osservatore**. Questo accade, ad esempio, con le onde del mare e con campi di fiori.

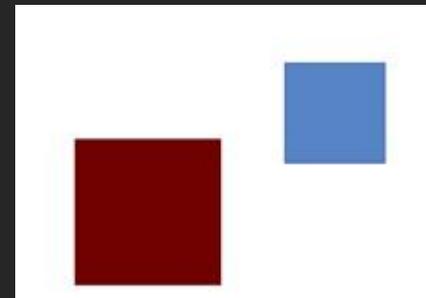




5. PROSPETTIVA AEREA

Prospettiva aerea: se il colore della forma posta più in alto (più distante dal primo piano) è più chiara dell'altra, maggiore sarà l'effetto della distanza dal primo piano.

Questo effetto, teorizzato da **Leonardo da Vinci**, **prevede che**, per via dell'addensarsi dell'atmosfera, **gli oggetti lontani appaiono più sfumati**, più chiari e inoltre **prendono il caratteristico colore grigio-azzurro**, conferendo grande profondità ai paesaggi.



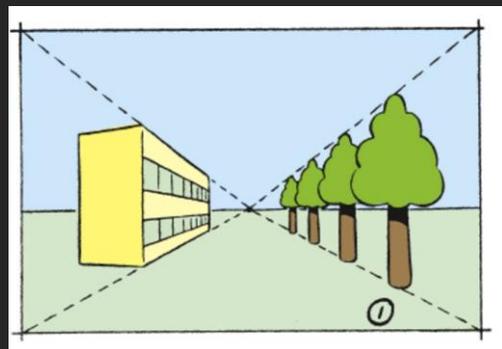
6. SFOCATURA o profondità di campo

La **minore nitidezza** (sfocatura) di ciò che sta dietro l'oggetto in primo piano permette di percepire la reciproca distanza. È un effetto che somiglia alla prospettiva atmosferica ma avviene, in particolare nella fotografia e nel cinema, per distanze anche molto minori a causa della messa a fuoco sul primo piano o sullo sfondo



7. PROSPETTIVA LINEARE INTUITIVA

La prospettiva lineare- definita nella sua maniera più completa e precisa nel Rinascimento - è un metodo che consente di rappresentare lo spazio attraverso delle regole geometriche precise (orizzonte, punto di fuga, ecc...). Esistono diversi tipi di prospettiva (accidentale, centrale, ecc...). Quella che interessa noi in questo momento è **la prospettiva intuitiva**, poiché ci **consente di disegnare in modo verosimile** ma senza tutti i vincoli della prospettiva scientifica



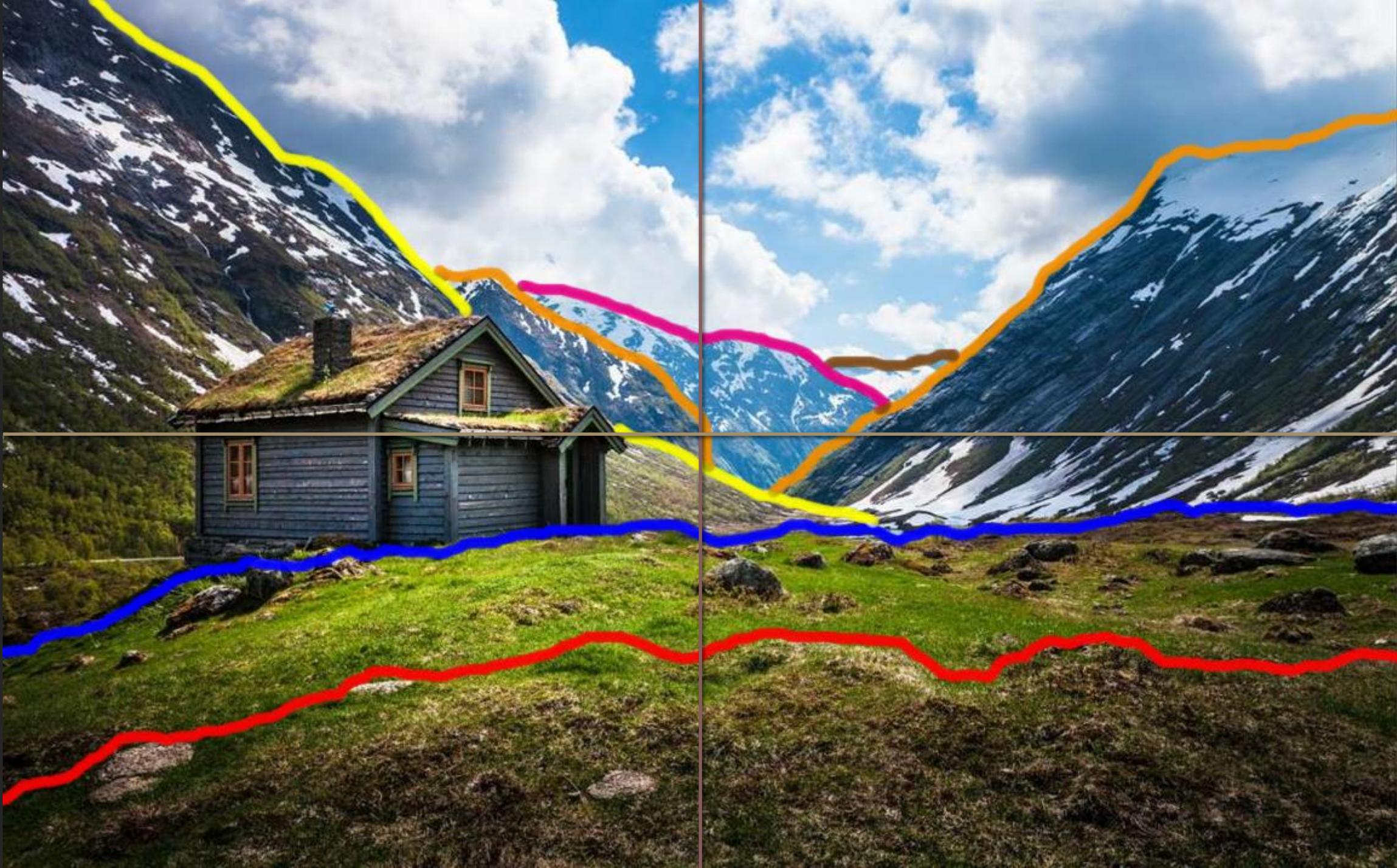
Rappresentare lo spazio: per cominciare ...

Come già detto, esistono molti metodi per rappresentare lo spazio tridimensionale (reale) su una superficie bidimensionale (il foglio). Noi vogliamo cominciare con un metodo più semplice possibile.

1. Scegli l'immagine da riprodurre (da foto o dipinto)
2. Dividi l'immagine a metà tracciando delle linee leggere sia in orizzontale che in verticale
3. Individua le linee di distanza principali (quote)
4. Traccia quelle secondarie.
5. Successivamente passa agli elementi principali (se necessario semplifica attraverso forme più semplici)
6. Una volta terminato, passiamo ai particolari
7. Ingrandisci le misure del modello in base al foglio che vuoi utilizzare (ingrandimento in scala)
8. Scegli la tecnica e gli strumenti che vuoi utilizzare
9. Riporta le misure ingrandite (in scala...) sul foglio scelto
10. Riporta le linee individuate (principali e secondarie) sul foglio da disegno
11. Riporta gli elementi principali e secondari
12. Disegna tutti i particolari
13. Colora

Naturalmente nel disegnare terremo conto degli indici di profondità precedentemente illustrati.



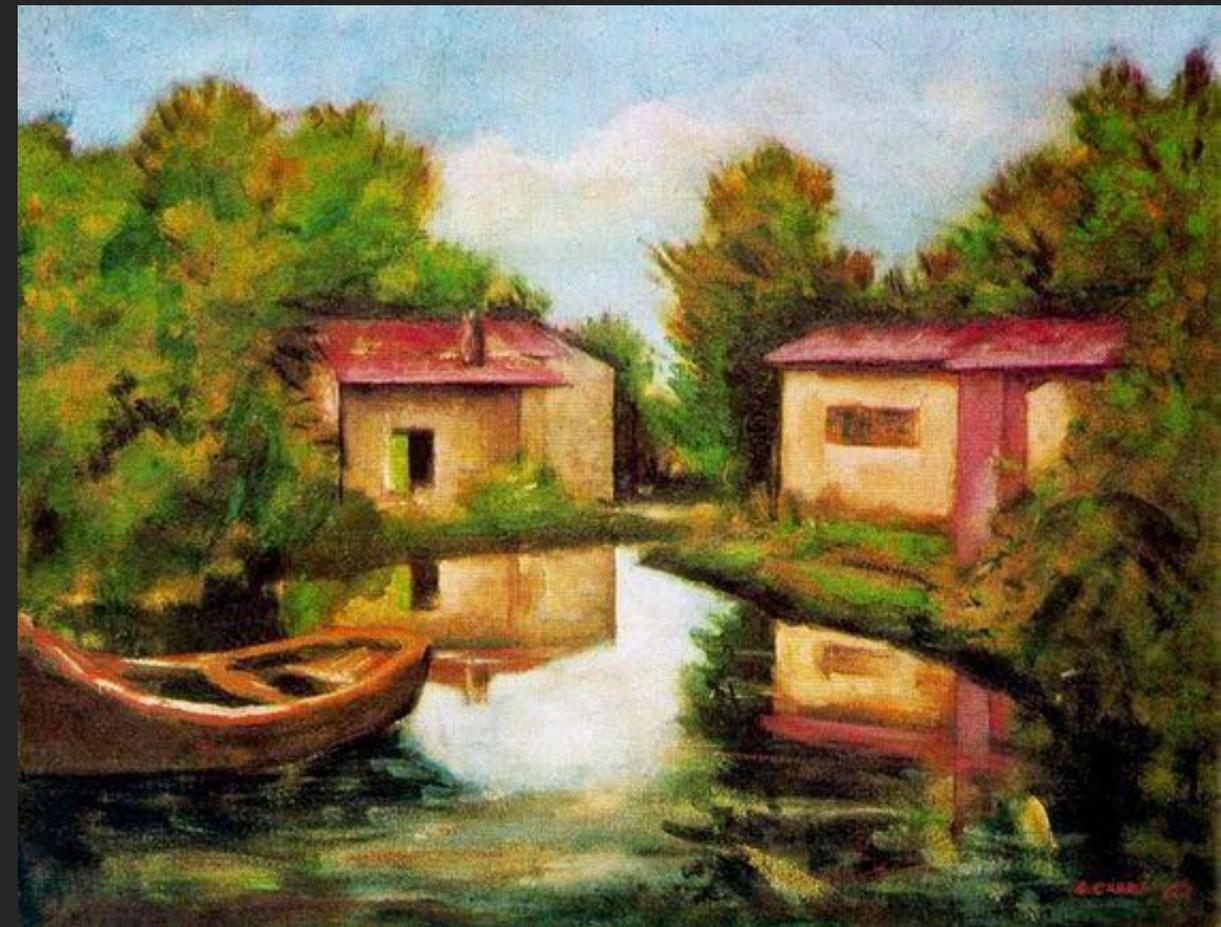




Paesaggi d'autore...

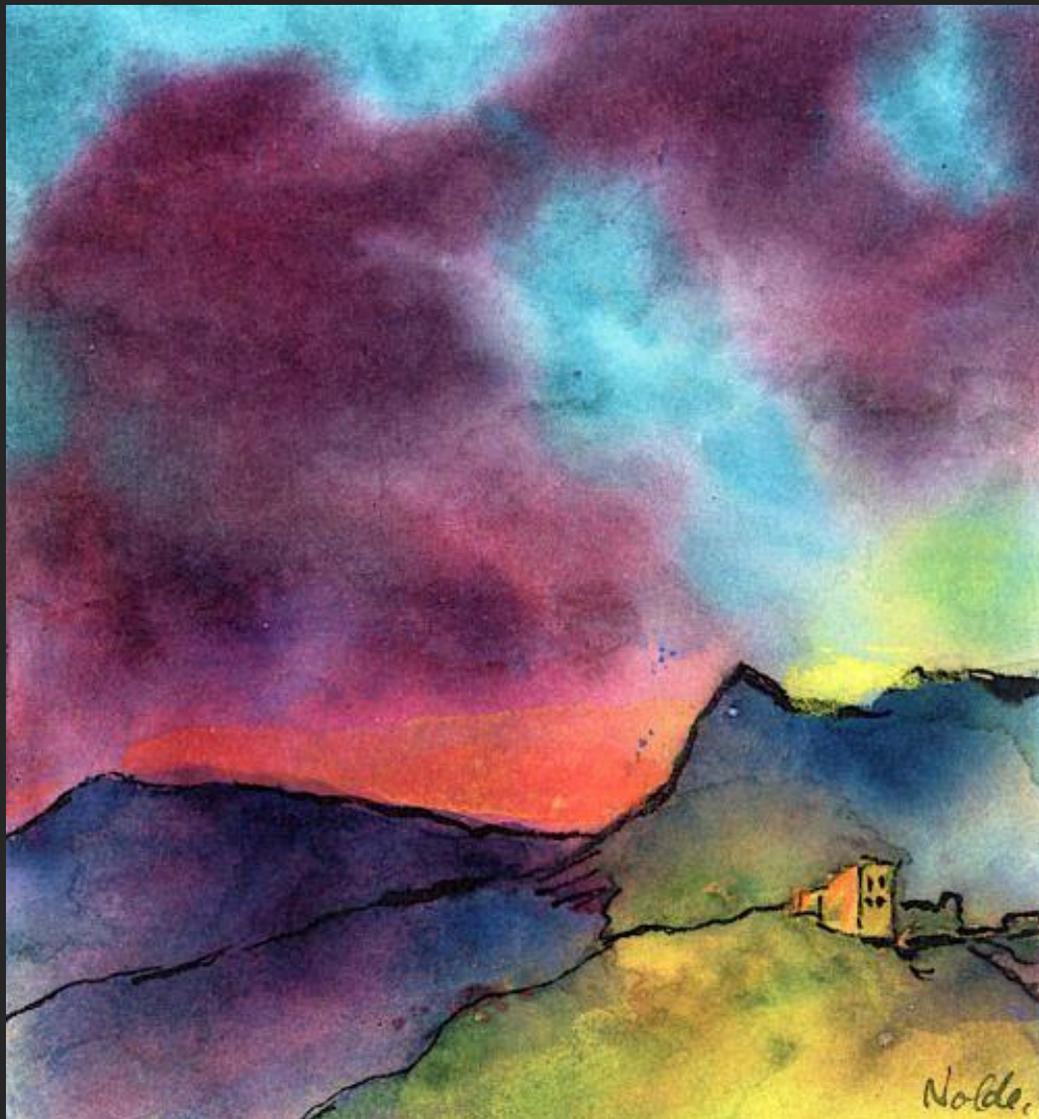
CARLO CARRA'







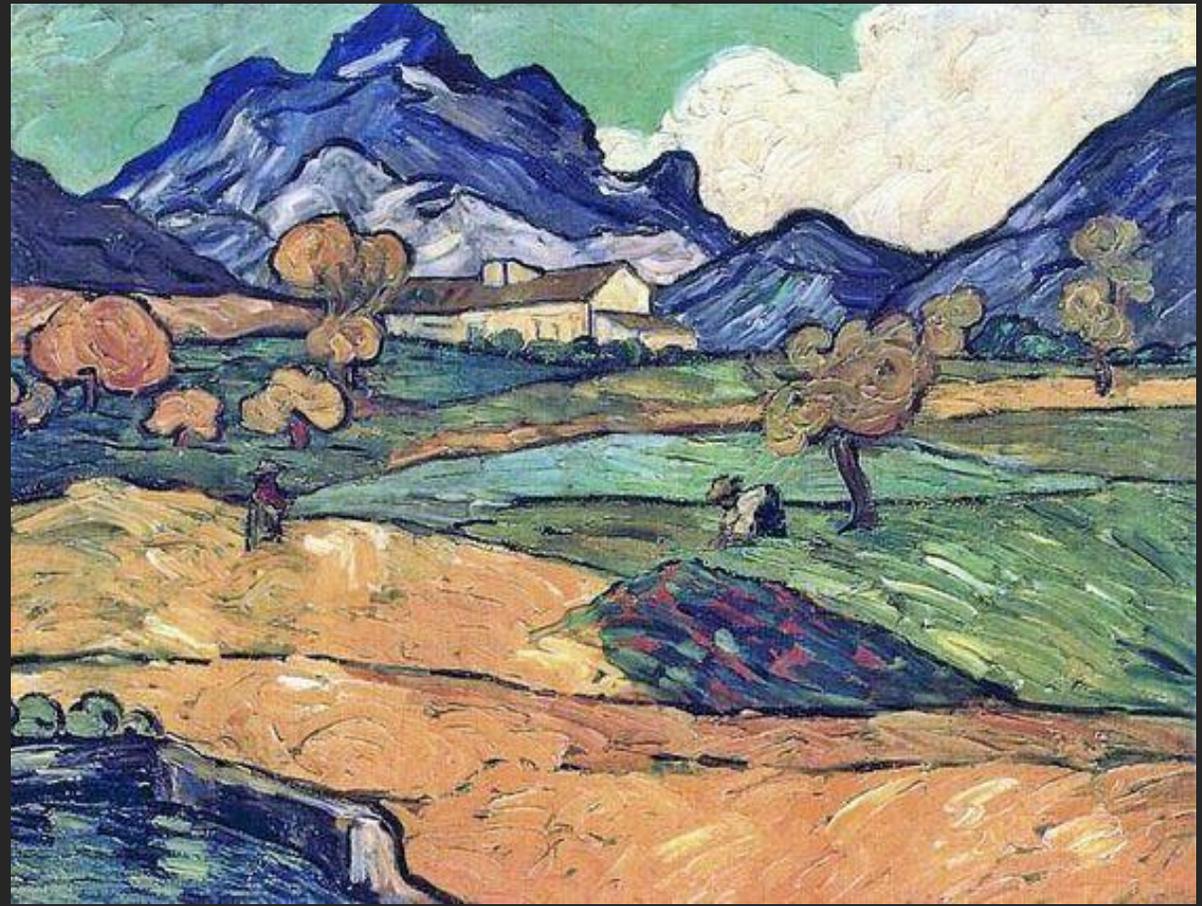
ESPRESSIONISTI



FAUVES



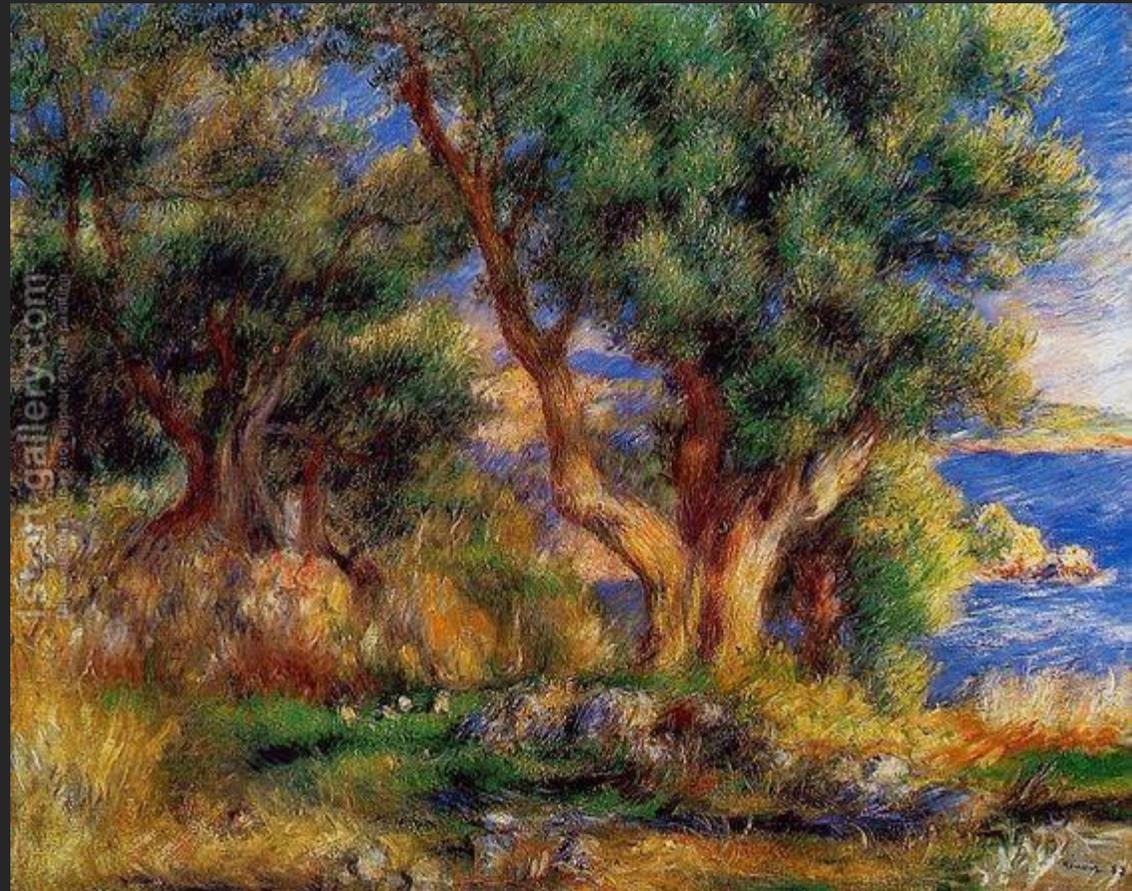
POST IMPRESSIONISTI



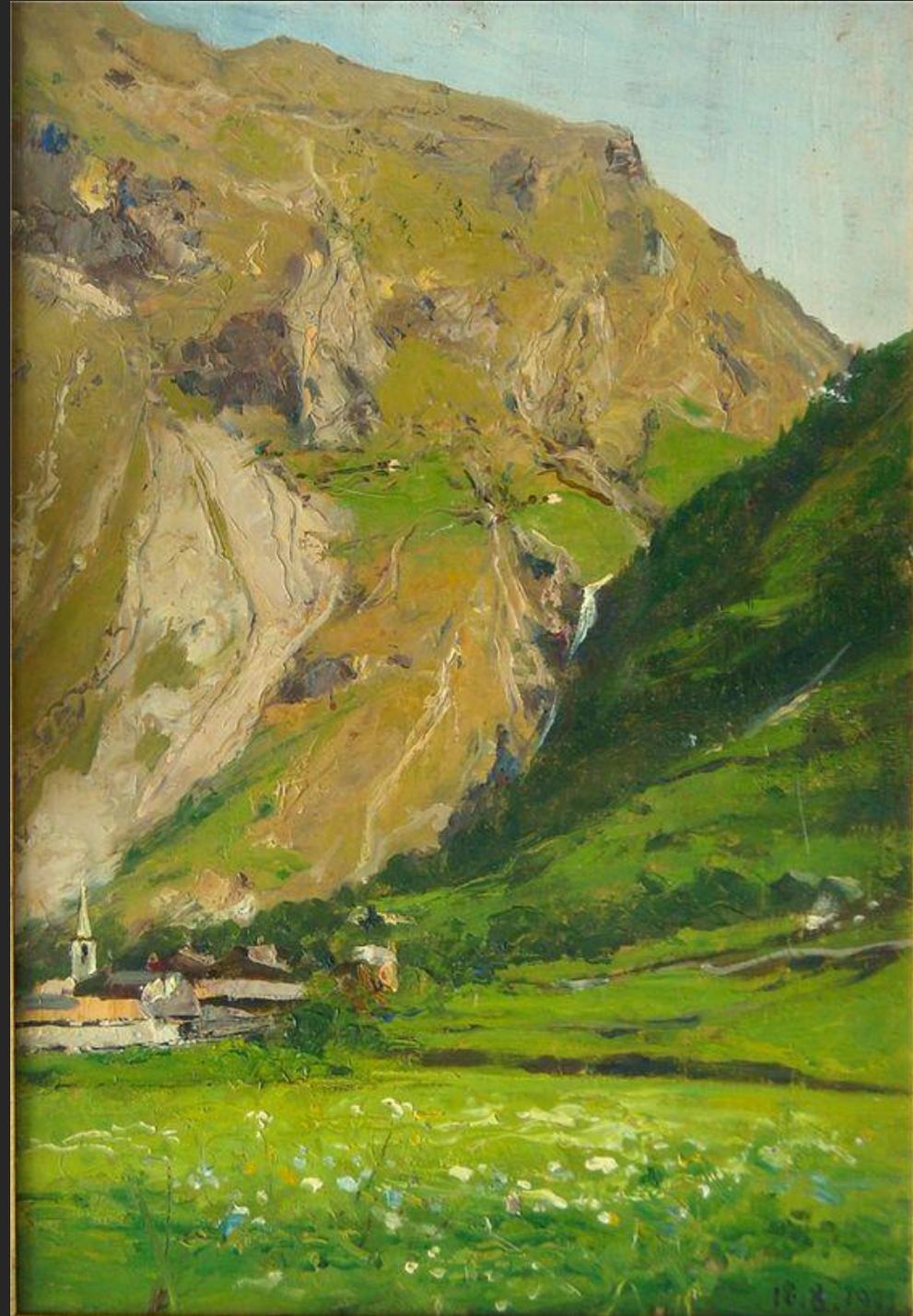


IMPRESSIONISTI





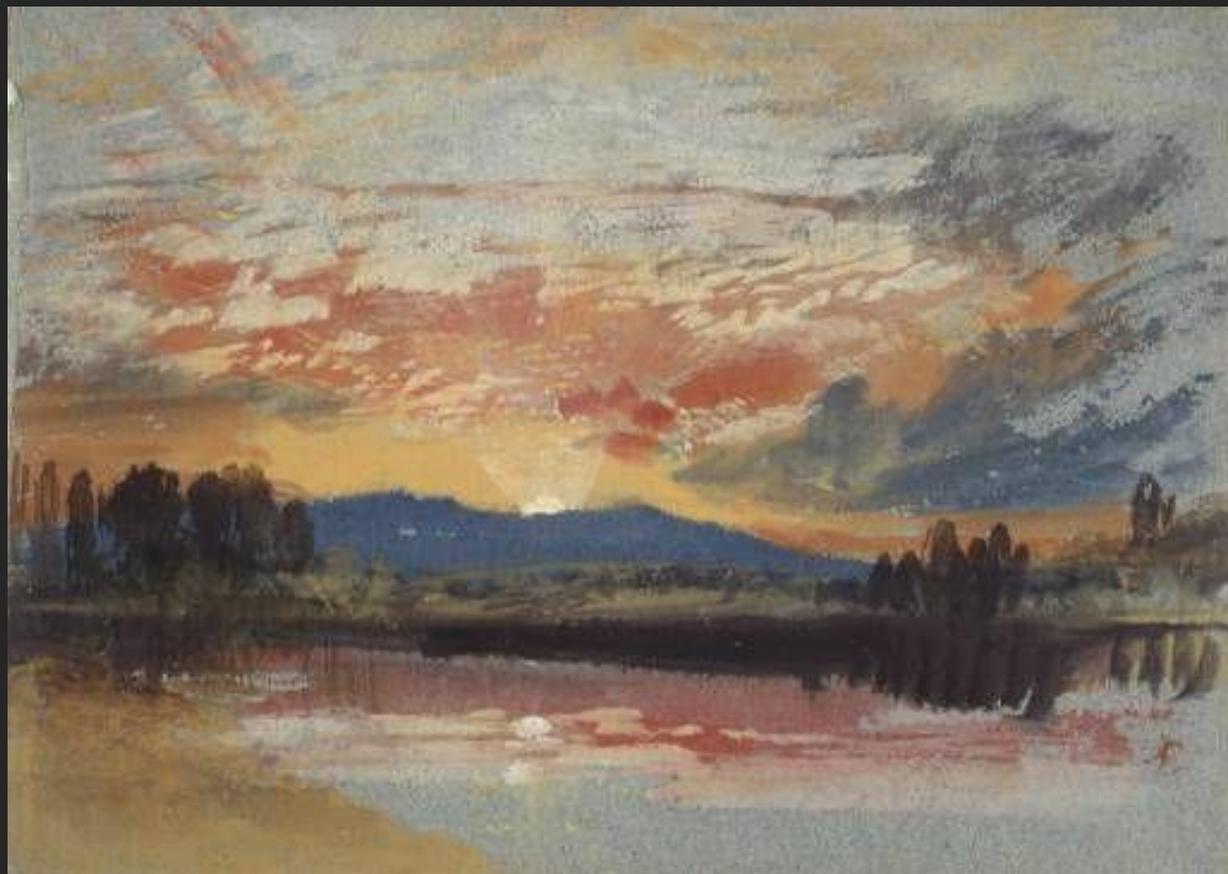
MACCHIAIOLI ITALIANI



REALISMO



ROMANTICISMO





FINE

a cura di **Ciro Indelicati**